

Trieste, 24/11/2021

Mozione

Oggetto: Per la tutela dell'autonomia del Comune in relazione alle scelte di gestione dei servizi pubblici locali

Il Consiglio Comunale di Trieste

Premesso che per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;

Premesso che tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

Preso atto del fatto che la crisi pandemica ha posto la necessità di ripensare con urgenza e tempestività il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla transizione ecologica e alla giustizia sociale, e dei Comuni in particolare come garanti dei diritti e della democrazia di prossimità;

Visto l'Art. 6 "Delega in materia di servizi pubblici locali" del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

Considerato che l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

- ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)
- definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)
- incentivando, attraverso premialità, il modello *multiutility* di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

Rilevato in particolare che la disciplina predisposta dal Governo si risolverebbe nell'irragionevole assegnazione in esclusiva, a imprese private *for profit*, di attività di rete costituenti monopoli naturali, quali sono quasi tutti i servizi pubblici locali, con gravi ripercussioni sulla collettività in termini sia di impoverimento di risorse umane e

tecniche proprie della Pubblica Amministrazione, sia di creazione di insostenibili asimmetrie informative e di potere contrattuale a vantaggio dei gestori privati dei servizi;

Rilevato ulteriormente che la combinazione dei predetti fattori giuridici ed economici, unitamente all'esplicitato *favor* del Governo per la concentrazione delle imprese attive nel settore dei servizi pubblici locali (fenomeno delle c.d. *multiutility*), è suscettibile di pregiudicare seriamente la possibilità delle Amministrazioni locali di organizzare, gestire ed erogare servizi accessibili, universali e così capaci di soddisfare i fondamentali diritti della comunità locale al di fuori di logiche concorrenziali di mercato;

Considerato che i principi dell'Art. 6 del DDL Concorrenza vanno in contrasto con l'idea di semplificazione, attivando in taluni casi procedure farraginose e amministrativamente onerose, rendendo inoltre sproporzionatamente penalizzante l'affidamento in house dei servizi di interesse economico generale, come l'ANCI ha già avuto modo di evidenziare;

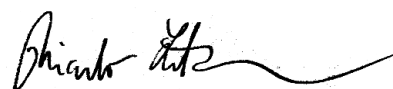
Impegna il Sindaco e l'Assessore competente

- a richiedere formalmente lo stralcio dell'Art. 6 dal Ddl Concorrenza;
- a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Presidenza di Anci, dandone adeguata pubblicizzazione.

La Consiglieria e i Consiglieri proponenti



Giulia Massolino



Riccardo Laterza



Kevin Nicolini